

La mia lotta

Il Master Anticorruzione di Tor Vergata mi ha permesso di svolgere uno stage presso la società *****.

Purtroppo, la mia esperienza di tirocinio in questa società non è stata come mi aspettavo, non tanto dal punto di vista professionale- sotto questo aspetto tanto incide il fattore individuale- quanto sotto il punto di vista etico.

Venendo da studi giuridici, durante il master ho imparato concetti per me nuovi.

In ogni lezione si è sempre sottolineata l'importanza della regola del bene e ho imparato a considerare l'azienda come persona e non come insieme di atti/processi.

Muovendo dunque dalla teoria dell'azienda come persona e non come strumento- teoria in cui si afferma che l'azienda ha un suo interesse, una sua responsabilità morale- si pone al centro la persona.

Nello svolgimento del tirocinio purtroppo questo è stato il primo degli ostacoli che ho incontrato. La "comunità" era già "macchiata" di "ma che mi importa, faccio come mi pare". All'inizio ho pensato fosse mero egoismo individuale, poi però man mano che entravo nei meccanismi aziendali, mi sono resa conto quanto sia vero che un atteggiamento ostile da parte di un superiore genera proprio questo tipo di reazione. Atteggiamenti ostili del tipo: qualcuno, per motivi sconosciuti, la mattina non riceveva il buon giorno, non venivano impartiti i compiti e quando lo facevano venivano date spiegazioni superficiali e lacunose. Non si premiava affatto la formazione, al contrario, veniva vista come un modo per evitare gli impegni lavorativi. Ma la cosa che più mi ha sconvolto l'ho appurata quando cercavo di consigliare principi o concetti trattati durante le lezioni e questo non era visto di buon occhio.

Mossa da sgomento, ho interrotto il tirocinio e grazie agli stimoli e alla curiosità che generava in me il master ho iniziato a cercare un nuovo impiego!

La cosa che mi ero ripromessa è stata quella di cercare di analizzare le mission delle aziende e fare una selezione a monte alla luce di quei principi che generano il bene comune. Così è stato! Sono entrata a far parte della comunità ***** nell'unità Internal Audit. Parlo di comunità perché per la prima volta ho constatato l'importanza di una comunità in un ambiente lavorativo. Sin da subito sono diventata parte integrante, al pari di tutti.

La creazione di valore per sé stessi, per gli stakeholder e per la comunità perseguendo l'interesse primario dell'azienda è possibile!

Appena entrata sono stata messa nella condizione di sapere e di imparare e soprattutto- grazie alla mia responsabile che attribuisce un valore particolare al Master- mi hanno onerato e onorato di impiantire suggerimenti e proposte nella redazione del codice etico, delle linee guida sul conflitto di interessi e nella stesura di “pillole sull’ anticorruzione” sull’intranet dell’azienda.

La mia nuova responsabile cerca un continuo confronto con me e con il mio sapere e, nonostante il timore iniziale, mi lascia ampi poteri di iniziativa; in precedenza la responsabilizzazione del dipendente non era nemmeno lontanamente pensabile, dovevamo solo rispettare gli obblighi!

Ho iniziato a lavorare a febbraio, il master non era ancora concluso, non mi è stata mossa nessuna accusa o risentimento anzi, la mia responsabile mi ha messo nella condizione di portare a termine e nel migliore dei modi il master.

Ho già frequentato due corsi di formazione durante i quali i partecipanti mi interpellavano o chiedevano informazioni e tutto quello che imparato autonomamente (durante il master) viene messo a disposizione di tutti, viene cioè applicato in azienda! Sono stata coinvolta nel pensare, organizzare e condurre dei corsi sull’anticorruzione, sul valore del bene comune, sul dilemma etico, sull’etica della virtù e sul conflitto di interessi.

Avendo subito una sorta di “rivoluzione culturale” è facile notare come in ogni singola cosa c’è l’impronta del Mac!

Grazie Mac!